

Ritorno a Prato

Ti rivedo infine, dopo lungo tempo
E il cuore finalmente si sente a casa.
Sosto davanti al Castello,
prendo il caffè al bar sotto la Biblioteca.
.....Respiro!

La secca e fresca aria di Prato.
Tutto è apparentemente uguale,
la bottega delle cianfrusaglie a San Domenico,
l'unico barbone che urla a Piazza Mercatale.

Ambra, Francesca, le loro risate e i loro piccoli segreti.
Tutto è apparentemente uguale,
apparentemente.
Al ritorno del vero, fissando negli occhi la Madonna sognata da Fra Filippo,
mi guardo dentro e mi spavento.

Che ne è stato delle sere trascorse al Parco Buonamici?
Di Vanessa e del colore mogano dei miei capelli?
Delle risate con Daniela e della Tombola giocata in quattro?
Il Ferragosto trascorso sul colle della Cementizia,
inseguendo un cane dall'improbabile nome,
mi era sembrato assurdo. Ora è un dolce sogno, venato di nostalgia.

Ero felice allora e non lo sapevo!
Respirare, respirare,
prendere fiato per poter riportare via quanta più aria posso.
Per potere, a brevi sorsi, nei miasmi della Città della Massima Cloaca,
illudermi di stare vivendo.